Anno XLVI - N. 65

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 5 marzo 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La nuova vittoria delle nostre armi a Derna

Le truppe di Enver bey sbaragliate con ingenti perdite

LA MORTE SUBITANEA DELL'AMMIRAGLIO AUBRY

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Una nuova battaglia a Derna
Il nemico ricacciato nelle sue posizioni

DERNA, 3. — Ufficiale. — *Stamane alle ore 7 un battaglione del 35.o fanteria, inviato a protezione dei lavori intorno al fortino «Lombardia» nella posizione denominata del Marabut demolito, veniva improvvisamente attaccato dal nemico, che ivi si era appostato. Dopo circa tre quarti d'ora di combattimento il nemico veniva dai nostri ricacciato dalle sue posizioni e con ripetuti attacchi alla baionetta.*

Verso le undici il nemico ritornava all'assalto per riconquistare le posizioni perdute con forze molto considerevoli disposte su larghissima fronte a renderlo meno vulnerabile al nostro fuoco ed a facilitare l'avvolgimento delle posizioni stesse tenute dal nostro battaglione vittorioso.

Questo tentativo di avvolgimento veniva però sventato dal pronto accorrere di un altro battaglione dello stesso 35.o fanteria, da un battaglione del 28.o, dal battaglione alpini (Edolo) rinforzato con elementi dei battaglioni Ivrea e Verona e da una batteria da montagna.

Queste forze avvolgevano la sinistra del nemico e lo ricacciavano con attacchi alla baionetta di posizione in posizione fin oltre il Vallone affluente del Uadi Bu-Msafer, ove si fermava di nuovo riuscendo a mantenere quelle posizioni fin verso le ore quindici ad onta del nostro vivo fuoco di fucileria e di mitragliatrici sostenuto da due batterie della ridotta.

A quest'ora avendo il generale Trombi fatto intervenire anche un battaglione del 40.o fanteria, il battaglione (Saluzzo) ed il 22.o fanteria il gener. Capello iniziava un'azione offensiva aggirante sulla destra del nemico, azione che ne determinava la ritirata definitiva, sì che al sopraggiungere della notte noi eravamo padroni di tutte le posizioni successivamente occupate e difese da esso durante la intera giornata, con tutte le sue forze non esclusi numerosi regolari turchi e con straordinario accanimento che condusse a frequenti combattimenti corpo a corpo.

Le perdite del nemico sono ingenti, ma la notte sopraggiunta ha impedito di valutarle, con esattezza mentre dalla nostra parte si ebbero circa 150 uomini fuori combattimento.

(VEDI RECENTISSIME)

Il giuramento delle bande del Garian
Le parole del Cadì

TRIPOLI, 3. — (ore 11.30). — Ufficiale — *Stamane nel locale della questura, in presenza del generale Salsa, di Hassuna e delle autorità civili prestarono giuramento gli indigeni assentati al servizio e formanti delle bande del Gharian. Il Cadì tenendo il Corano avvolto nel drappo di seta diceva la formola del giuramento che ciascun indigeno posando la mano destra sul libro ripeteva.*

Pronunciarono elevate parole il generale Salsa, il comm. Allegi spiegando l'alto significato delle funzioni.

Ecco la traduzione del discorso pronunziato dal Cadì in questa solenne occasione:

«Rammentatevi — egli disse — che avete giurato fedeltà al governo italiano nell'adempimento delle vostre mansioni secondo il rito della vostra religione; rammentatevi che queste contrade non hanno mai visto il progresso attuale, lo vedono dal paese a cui avete prestato giuramento; rammentatevi che questi agenti, guardie di città e carabinieri italiani, che stanno di fronte a voi sono vostri fratelli e che nell'adempimento del vostro dovere assieme a loro dovete trattarli come fratelli; rammentatevi che il vostro dovere è di pensare non solo a quelli del paese di qui, ma anche a quelli che rimasti al di là non sanno ancora il benessere che portò questa nazione. Gridate con me: «Viva la nazione italiana e il suo Sovrano! Viva il progresso!»

Il console di Germania offre una colazione in onore del generale Salsa

Stamane il console di Germania offerse una colazione al comandante della piazza generale Salsa e al maggiore Roccolo. Vi intervennero varie notabilità della colonia tedesca.

La solennità araba nella Zavia

TRIPOLI, 4. - (Ufficiale). — *La scorsa notte nella Zavia più grande della città chiamata Elgebel vi fu la festa dei marabutti. L'ampia sala rettangolare a intercolonne era splendidamente illuminata, armata di paramenti sacri, e gremita di mussulmani preganti. Il largo atrio esterno era affollato come lo era la strada conducente alla Zavia.*

Le funzioni religiose si sono svolte dalle 21 alle 3 del mattino nel modo più tranquillo. I capi della Zavia invitarono alla cerimonia Menzinger e il direttore dei servizi civili che intervennero assieme ad Hassuna pascià, coi rispettivi seguiti e segretari, accolti con grande deferenza e araba. Per rispetto della popolazione araba. Per rispetto della popolazione araba era stato preparato per loro in fondo alla sala della Zavia un ricco addobbo con divani, poltrone, splendidi tappeti. Appena le autorità entrarono nella sala tutti gli arabi ivi radunati intuonarono una lunga preghiera Allah! Allah! perchè protegga e conservi il prefetto e tutte le altre autorità italiane. Si è svolta quindi la cerimonia del giuramento successivamente per le varie compagnie componenti la Zavia. La musica religiosa fu caratteristica. Fra il fatto religioso spiegato per la circostanza dai marbutti la cerimonia si svolse con grande concorso di arabi senza il minimo incidente. L'intervento delle autorità civili benchè appartenenti a religione diversa, invitate dagli arabi stessi, dimostra la fiducia che la popolazione araba nutre verso le autorità che rispettano ogni loro ordinata manifestazione religiosa, che anzi le rendono più solenne col loro intervento. - (Stef.).

Fucilate contro Ain Zara

TRIPOLI, 4. - (Ufficiale). — *Ieri la giornata passò tranquilla. La festa della nascita del profeta si svolse senza incidenti. Vennero solo tolte dal solito programma come d'accordo coi notabili indigeni le manifestazioni esaltate dei fanatici marabutti. Questa notte verso il tocco e mezzo e durante un'ora a varie riprese nuclei di arabi da cento a duecento uomini disposti sopra larghissimo fronte davanti Ain Zara fecero fuoco ad una distanza di mille a duemila metri.*

I nostri non risposero al fuoco mantenendosi in ordine e silenzio perfetto. Nulla di nuovo da Homs.

Nulla di nuovo a Bengasi

BENGASI, 3. - (Ufficiale). — *Nessuna novità.*

Il capitano De Carolis non è morto

ROMA, 2. — Il *Messaggero* ha da Torino che notizie telegrafiche pervenute al comando del reggimento di artiglieria smentiscono che il capitano De Carolis sia morto nella battaglia di Homs. Il capitano è invece ferito gravemente, ma non è perduta la speranza che possa superare la crisi.

La proposta russa di mediazione e i ministri turchi

COSTANTINOPOLI, 4. — *Si afferma che il Consiglio dei ministri si è occupato oggi e ieri della voce per il tentativo di mediazione da parte delle potenze. Secondo le ultime informazioni dalla Porta sarà fatto quanto prima a Roma dall'ambasciatore di Russia un passo per sondare le intenzioni dell'Italia.*

COSTANTINOPOLI, 4. — *Il Consiglio dei ministri si è occupato della questione dell'intervento delle potenze e decise di respingere ogni tentativo di mediazione e di intervento basato sul riconoscimento delle pretese italiane.*

L'espulsione dei giornalisti greci

ATENE, 4. — Sono giunti i giornalisti greci espulsi dalla Turchia. L'opinione pubblica è indignatissima contro la decisione della porta che viene qualificata come arbitraria.

La morte improvvisa dell'ammiraglio Aubry

TARANTO, 4. — *Dopo fulminea malattia è morto oggi alle 15.20 a bordo della nave ammiraglia Vittorio Emanuele il vice ammiraglio Aubry comandante in capo delle forze navali riunite.*

L'annuncio dato dal Ministro della marina

ROMA, 4. — *Il ministro della Marina dopo aver partecipato al Re la morte dell'ammiraglio Aubry ne dette comunicazione al presidente del Consiglio e a tutti i ministri col seguente dispaccio:*

«Con profondo dolore partecipo a Vostra Eccellenza che oggi alle 15.20 a bordo della sua nave ammiraglia Vittorio Emanuele, dopo brevissima malattia spirava il Vice-Ammiraglio Augusto Aubry comandante delle forze navali riunite.

f.to: LEONARDI CATTOLICA

Il presidente del consiglio partecipò la dolorosa notizia al senato.

La commemorazione al Senato

ROMA, 4. — In fine della seduta del Senato si vide un vivo movimento al banco dei Ministri. L'on. Giolitti lesse concitato un dispaccio.

Giolitti, pres. del Consiglio, s'alza vivamente commosso.

Con dolore, dice, debbo dare al Senato la notizia ricevuta ora della morte dell'amm. Aubry. L'amm. Aubry era il comandante supremo dell'armata italiana, la quale ha dato prova di grande valore ed è stata ammirata non solo dagli italiani, ma da tutto il mondo. Sono certo d'interpretare i sentimenti del Senato proponendo di mandare alla famiglia dell'illustre ammiraglio l'espressione del più vivo dolore che il Senato sente verso un uomo che fu così altamente benemerito della patria.

Presidente. Il presidente del Consiglio ha compreso il nostro sentimento per la dolorosa perdita dell'Ammiraglio Aubry ed ha interpretato la nostra volontà. Pone ai voti la proposta. E' approvata all'unanimità.

L'ammiraglio Augusto Aubry era venuto su alla scuola del dovere, della disciplina, del coraggio di Simone Pacoret di Saint-Bon. Benchè alquanto più giovane percorse la carriera con gli ammiragli Bettòlo e Mirabello, del quale è stato per parecchi anni compagno nella ricostituzione della nostra Marina, in qualità di sottosegretario di Stato.

La repentina scomparsa dell'illustre comandante della nostra Armata che preparò e diresse lo sbarco nella Libia, per cui tanto onore venne alla marina italiana, sarà udita con dolore da tutti gli italiani. Augusto Aubry era una grande figura, di cui la marina italiana serberà perenne ricordo.

Ecco lo stato di servizio del vice ammiraglio Augusto Aubry:

Nato a Napoli il 28 aprile 1849, allievo della Regia scuola di Marina nel 1863, guardia marina di seconda classe nel 1866, guardiamarina di prima classe nel 1867, sottotenente di vascello nel 1872, tenente di vascello nel 1878, capitano di corvetta nel 1889, capitano di fregata nel 1891, capitano di vascello nel 1897, contrammiraglio nel 1903, vice ammiraglio il 13 gennaio 1907, navigazione 19 annie mezzo, ha fatto la campagna di guerra del 1866 per l'indipendenza d'Italiae la campagna d'Africa del 1889. E' stato nominato sottosegretario di stato alla marina il 17 dicembre 1903, cessando il 22 dicembre 1905, riassunse la carica il primo giugno 1906, lasciandola il 15 dicembre 1909. Fu nominato vicepresidente del consiglio superiore di marina il 17 giugno 1910, carica che lasciò il primo febbraio 1911, per assumere il comando delle forze navali. Dal 21 settembre egli tenne la carica di comandante in capo delle forze navali riunite. Deputato al parlamento del primo collegio di Castellamare di Stabia prima ed ora per quello di Napoli, primo per la 22 e 23.a legislatura, grande ufficiale del S. Maurizio e Lazzaro, e della corona d'Italia decorato dell'Aquila Rossa di seconda classe con placca, grande ufficiale della legione d'onore, cavaliere dell'ordine navale al merito, e dell'ordine di Isabella la Cattolica, comm. dell'ordine di Danilo primo e comm. dell'Elefante bianco del Siam ecc. ecc.

I telegrammi di condoglianza

ROMA, 4. — *In occasione della morte di Aubry pervenne al ministro della marina il seguente dispaccio dal duca di Genova: «Con profondo rammarico mi associo al dolore di Vostra Eccellenza e della marina per la grave perdita dell'ottimo ammiraglio Aubry».*

Telegrafarono pure vivissime condoglianze il presidente del Senato, della Camera, i ministri della guerra e degli affari esteri e il presidente del consorzio del porto di Genova.

I funerali a Roma

TARANTO, 4. — *La salma di Aubry verrà trasportata a Roma ove si renderanno all'estinto le estreme onoranze.*

Le notizie turche sui disordini di Beyrouth

COSTANTINOPOLI, 4. — La Porta ha comunicato un telegramma del Valy di Beiruth in data del 29 febbraio, il quale dice che, appena cominciato il bombardamento si fece correre la voce di un eccidio, ciò che spinse numerose famiglie a rifugiarsi nel Libano. La folla s'impadronì di oltre un migliaio di fucili Mauser e di una quantità di munizioni e tentò di forzare le porte della prigione per liberare i condannati. Durante i disordini alcuni individui uccisero e ferirono parecchi innocenti. Fu saccheggiato un negozio arabo e alcuni ignoti distribuirono munizioni alla folla.

I vice consoli d'Inghilterra e di Russia furono assaliti, perchè vennero scambiati per italiani. Alcuni mussulmani e le autorità civili e militari lavorarono con grande coraggio notte e giorno per ristabilire l'ordine pubblico.

Si parla sempre dell'espulsione degli italiani

COSTANTINOPOLI, 4. — Il console dei ministri prese cognizioni delle informazioni dell'ambasciatore di Turchia circa la questione di Creta che preoccupa la Porta. La commissione ministeriale deliberò circa le misure preparatorie per l'eventuale espulsione degli italiani dalle isole dell'arcipelago e dal vilayet di Smirne.

La lista dei giurati a Trieste annullata dalla Corte d'Appello

TRIESTE, 4. — La Corte d'Appello di Trieste ha deciso ieri l'annullamento della lista annuale dei giurati, nella quale erano stati illegalmente inscritti un preponderante numero di slavi ed ha ordinato la sospensione della sessione d'Assise che doveva cominciare stamane.

IL BALLOTTAGGIO DI TEANO

CASERTA, 4. — Elezione politica nel collegio di Teano. Risultato definitivo: inscritti 4385; votanti 3530; *Lonardo* voti 1578, *Zanfagna* 1162, *Amore* 697. Fu proclamato il ballottaggio fra Lonardo e Zanfagna.

Un banchetto in onore di Flammarion organizzato dalla Lega franco-italiana

PARIGI, 3. — La «Lega franco-italiana» e «l'Unione Latina» offrirono oggi all'illustre astronomo Camillo Flammarion un banchetto a cui assistevano un centinaio d'invitati appartenenti al mondo politico, letterario e scientifico, sotto la presidenza onoraria dell'ambasciatore d'Italia e sotto la presidenza effettiva di Carlo Beauquier presidente della Lega. In ricordo del suo giubileo. La «Lega franco-italiana» offrì a Flammarion un busto di Galileo pregevole opera dell'artista italiano Botti. Fu data lettura di numerose adesioni, specialmente di una lettera di Poincaré esprimente la sua più viva simpatia per l'opera che svolge la Lega franco-italiana. (Stefani).

Un comizio contro la delinquenza a Parigi

PARIGI, 4. — Al meeting di sabato pubblica per ricercare le cause ed impedire la recrudescenza dei delitti a Parigi, originata dall'*Excelsior* sono intervenuti senatori, deputati, consiglieri municipali di Parigi, rappresentanti delle potenze, associazioni, sindacati commerciali, industriali ecc.

CAMERA DEI DEPUTATI
Per i veterani ed i reduci delle patrie battaglie

ROMA, 4. — Pres. Carmine.

AMICI svolge l'interpellanza ai ministri della guerra e del tesoro in qual modo funzioni la commissione per la concessione degli assegni ai reduci dalle patrie battaglie dalle campagne successive a quelle del 1860-61 in base alla legge 4 giugno 1911. Crede necessario apportare riforme alla commissione e al regolamento per rendere più facile e spedita la troppo complicata attuale procedura.

Espone le difficoltà tra le quali si svolge il lavoro della commissione e la insufficienza del personale assegnatogli. Osserva che di oltre 150.000 domande soltanto poche migliaia sono già state espletate il che fa prevedere che se si continua così occorrerebbero parecchi anni per esaminarle tutte.

Lamenta le lungaggini e le complicazioni spesso vessatorie della procedura per la concessione degli assegni anche quando non si tratti che di semplici aumenti (*interruzioni dell'onor. Pavia sottosegr. al tesoro*).

Raccomanda per ciò che si aumentino i componenti della commissione e i funzionari addetti, che si diminuisca il numero dei documenti richiesti e si acceleri il procedimento burocratico.

PAVIA ss. al tesoro chiarisce, anzitutto, che la legge del 1911 consta di due parti concernente l'una l'aumento degli assegni già accordati ai veterani delle campagne del 1848 al 1861; l'altra riguarda le nuove concessioni a quelli delle campagne 1866-1867-70.

La prima parte di competenza esclusiva del ministro del tesoro è stata espletata colla massima rapidità, malgrado la molteplicità e la complessività delle operazioni che dovevano venire eseguite. Difatti in sol tre mesi tutti i veterani cui spettava l'aumento o l'assegno già goduto hanno potuto conseguirlo.

Circa l'attribuzione degli assegni nuovi affidati alla speciale commissione, l'oratore enumera gli atti che la amministrazione del tesoro deve espletare in forza della stessa legge e che sono richiesti dalla necessità di dare le massime garanzie sulla giusta ed oculata erogazione delle somme deliberate dal parlamento.

Nè la commissione assegnatrice il cui giudizio è insindacabile merita gli appunti e le accuse mossele dall'interpellante. Essa infatti, composta come è, di persone autorevoli e competenti animate da amorevolissimo zelo verso i veterani ha dato opera indefessa all'adempimento del delicato compito suo.

Purtroppo si sono dovute da principio superare molte difficoltà per ordinare e rubricare tutte le domande, per organizzare l'opera di assegnazione e per risolvere parecchie e gravi questioni di massima. Ora però il lavoro procede con sempre maggiore speditezza e potrà proseguire in modo ancor più sollecito per il futuro.

Annunzia poi che con recente decreto è stato raddoppiato il numero dei membri della commissione assegnatrice e questa divisa in varie sottocommissioni è provveduta di nuovi locali e di nuovo personale.

Conclude esprimendo la fiducia che con questi provvedimenti si potrà in tempo relativamente breve, certo assai più breve di quello preveduto dall'interpellante, esaurire l'esame di tutte le domande e dare ai valorosi che combatterono per l'unità italiana l'attestato di cronoscenza nazionale. (*Approvazioni*).

AMICI G. e RAVA che aveva presentata analoga interrogazione si dichiarano soddisfatti.

Si discutono ed approvano vari progetti minori.

La seduta termina alle 16.35.

Domani seduta alle ore 14.

Ordine del giorno: seguito della discussione del disegno di legge sulla circolazione degli automobili e di quella sugli esami nelle scuole popolari e medie.

SENATO DEL REGNO
Il senatore Cadolini per i reduci

ROMA, 4. — Presiede Manfredi.

Il sen. *Cadolini* interpella il ministro del tesoro perchè fossero al più presto eliminate le difficoltà che possono ritardare l'esame dei documenti dei garibaldini che richiedono sussidi e venissero presi dei provvedimenti agevolatori.

Nota che alcuni che hanno ottenuto l'assegno non hanno ancora ricevuto il libretto indispensabile per la riscossione, e questo ritardo non dipende dalla commissione benal dal ministero del tesoro.

Tedesco ministro del tesoro risponde al senatore Cadolini che il governo ha fatto con sollecitudine tutto ciò che doveva: ha emanato il regolamento ed ha nominata la commissione per l'esame delle domande. La commissione si è trovata di fronte un immane lavoro perchè le domande hanno sorpassato il numero di 10 mila.

Il governo nulla ha risparmiato perchè al più presto siano soddisfatte le impazienze degli interessati.

Cadolini si dichiara soddisfatto.

Un'interpellanza del sen. Molmenti

Il sen. *Molmenti* interpella il ministro della P. I. per sapere se non gli sembri giunto il momento di mantenere la parola data al Senato di far demolire dopo la chiusura delle esposizioni romane le costruzioni provvisorie che congiungono e deturpano i palazzi capitolini.

L'interpellante dice che avendo occasione per ragione della sua interpellanza di rivolgere la parola al ministro della P. I. esprime il suo profondo disgusto per i disordini recentemente avvenuti all'università di Napoli e plaude al ministro che nell'altro ramo del parlamento ha promesso provvedimenti urgenti e severi.

Credaro conferma le dichiarazioni fatte alla Camera circa l'università di Napoli.

Molmenti svolge la sua interpellanza circa i palazzi capitolini che sorgono ricordando che discutendosi il bilancio dell'istruzione raccomandò di rispettare il voto del consiglio superiore di belle arti; demolendo le costruzioni provvisorie che uniscono i palazzi e restituendo alla piazza del Campidoglio quale il genio di Michelangelo la volle.

Tommasini plaude all'energia del governo circa i disordini studenteschi.

Riconosce la necessità di congiungere stabilmente in modo decoroso e artistico i palazzi capitolini.

Levasi la seduta.

L'ambasciatore Tittoni a Roma

PARIGI, 4. — L'ambasciatore di Italia, Tittoni, è partito alle 2.10 per Roma ove si tratterrà probabilmente sino alla fine del mese.

UN DONO DI VENTIMILA LIRE al Comitato Centrale dell'educaz. fisica

ROMA, 4. — Una seduta di particolare importanza è stata tenuta dal Comitato Centrale dell'Istituto per l'incremento dell'Educazione Fisica. Presiedeva il senatore Luchini ed erano presenti l'on. Senatore Fabrizi, gli onorevoli deputati Amici, Brunialti, Moschini, Rava, il comm. Corra, il comm. Caruso il colonnello medico Livi, il comm. Pavoni.

Il presidente fece alcune comunicazioni importanti, fra le altre quella che un distinto amico dell'Educazione Fisica, Presidente di un Comitato Provinciale dell'Istituto, aveva erogato a favore dello Istituto medesimo la somma di lire ventimila, accompagnando la generosa offerta con una nobilissima lettera, e questo per riparare al danno (ora accertato in minima somma nei riguardi dello Istituto) causato dall'infedeltà di un impiegato.

Il comitato accolse con gratitudine e con plauso la partecipazione dell'atto generoso.

Il senatore Lucchini informò poi i colleghi dell'iniziata preparazione del concorso di ginnastica naturale fra le scuole, che già tanto favore trova nei capi degli Istituti scolastici ed è incoraggiato dall'autorevole consenso espresso dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Insieme a questo concorso se ne sta disponendo altro fra le Scuole Italiane all'estero, approvato anch'esso e incoraggiato dall'on. Ministro di San Giuliano con patriottico proposito di rinsaldare pure i vincoli delle nostre Colonie all'estero con la madre Patria.

I primi difficili passi della Repubblica in Cina
Un altro saccheggio a Pechino

NAN KING, 4. — E' giunto il seguente dispaccio da Juan Shi Kai. Mille soldati di artiglieria e del commissariato si sono ribellati la notte del 29 in seguito a malintesi ed hanno cominciato il saccheggio. La plebaglia ha approfittato dell'occasione ed ha appiccato il fuoco a varii edifici allo scopo di saccheggiarli. La polizia e l'esercito hanno fatto il possibile per ristabilire l'ordine.

Il primo ministro Tang Chao Yi ha telegrafato a Wou Ting Fang confermandogli il telegramma di Juan Shi Kai. Finora non si è verificato nel sud alcun disordine, ma si nutrono apprensioni al riguardo.

Voti e consigli per la presidenza di Juan Shi Kai

PECHINO, 4. — I delegati di Pechino hanno nominato una commissione di quattro membri la quale si recherà a Nang King, per spiegare l'opinione delle potenze circa la necessità per gli abitanti di Nan King di appoggiare Juan Shi Kai e per il governo di Nang King di cooperare con quello di Pechino.

Il governo ed i delegati credono che le potenze non saranno costrette ad intervenire. Le legazioni ritengono l'appoggio di Juan Shi Kai come il modo più rapido e più sicuro per impedire l'anarchia.

Sette persone bruciate vive

PARIGI, 4. — Il *Paris Journal* ha da Limoges: Un violento incendio ha distrutto stanotte parecchie case nell'Objat e nel Correz.

Sette persone sorprese nel cavo sono rimaste bruciate vive.

Un incrociatore inglese a Creta

MALTA, 4. — L'incrociatore inglese *Darhar* ha ricevuto ieri l'ordine di recarsi immediatamente a Creta.

Cronaca Provinciale

Da TARGENTO

Un rinfresco a palazzo

Ci telefonano 4, sera:

Nel pomeriggio d'oggi il sindaco cav. Serafini, ha offerto al palazzo municipale un rinfresco in onore del Vescovo, che è qui da ieri in visita pastorale. Il Vescovo accompagnato dai preti locali, aggradì l'invito e si trattenne lungamente e affabilmente col sindaco, gli assessori e i consiglieri di parte democratica, più specialmente incaricati di fare gli onori di casa.

Ha fatto eccellente impressione nel campo clericale questo invito del sindaco, fino a ieri notoriamente ascritto al partito democratico e salito al potere coi voti degli elettori contrari alla intrammettenza dei clericali nelle cose del comune. Si racconta da buona fonte, ma tuttavia vi riferisco la notizia con riserva, che al momento dell'uscita, un prelato locale sottolineando la frase disse rivolto al sindaco: — Ricorderemo a suo tempo questo suo caro invito.

Il Sindaco, s'inchinò sorridendo, e pareva quasi volesse dire: «La ringrazio e la prendo in parola».

Non è ben certo, ma secondo ogni probabilità i due egregi uomini alludevano alle prossime elezioni comunali. Chi vivrà, vedrà!

Per la fermata dei diretti

Vengo oggi a sapere, a proposito della questione dei treni diretti una cosa importantissima.

La stazione di Tarcento ha raggiunto un movimento di merci e passeggeri da potere, anzi da dovere essere collocata nella *Seconda categoria*, come è Gemona. Dirò più: il movimento attuale supera già del 20 per cento il movimento sufficiente per entrare nella *Seconda categoria*, la quale ha diritto ad avere la fermata di tutti i diretti.

Sarà bene, pertanto, che le autorità locali e il rappresentante alla Camera di commercio, prenda subito, l'iniziativa per far registrare la stazione di Tarcento nella *Seconda categoria*. Ottenuto questo e con un po' di più energia, si deve ottenerlo — la questione della fermata dei diretti si risolve da sè. Dovranno fermarsi tutti — con soddisfazione di prealpini e forestieri.

Da S. VITO al Tagliamento

Funebri Tacconi-Vianello - Beneficenza - Società Operaia

Ci scrivono, 4, (n.):

Il corteo imponente che accompagnò oggi all'ultima dimora la giovine sposa Eleonora Tacconi-Vianello fu sincera dimostrazione del vivo compianto, dell'infinita pietà che la sua fine immatura ha destato in ogni cuore. Adorna delle più elette virtù era stata accolta con gioia sposa felice nella nostra S. Vito, dove era nata, dove aveva passata la giovinezza guadagnandosi la simpatia, la benevolenza generale. Gentile di modi, affettuosissima, con dolce sorriso sulle labbra, era nata per far felici i suoi cari. Ed ora che stava per arriderle la gioia suprema della maternità, la morte crudele recide d'un colpo tanti affetti, tanta grazia, tanta felicità.

*** Per onorare la memoria della compianta signora Eleonora Vianello-Tacconi in luogo di torcie i sottoscritti hanno versato a questa Congregazione di Carità la somma di lire 26:

Driussi rag. Ettore — Nono dott. Iginio — Di Salvo dott. Giuseppe — Santorio Corrado — Battuto Giovanni — Carnielli dott. Guido — Beggiato dottor Gino — Gasparinetti Tino — Carbone Santo — Zannini dott. Antonio — Marchettano prof. Enrico — Moschini perito Luigi — Brombin Antonio.

I preposti alla Pia istituzione sentitamente ringraziano i sigg. oblatori.

*** Sabato sera, il Consiglio della Società Operaia riconfermò a cassiere il signor Garlatti Emilio; deliberò di aprire il concorso per la nomina del collettore, riconfermò a portabandiera Malacart Antonio, a vice portabandiera Trigatti Alessandro; rinominò il Consiglio sanitario sostituendo però a taurien Domenico, Deotto Enrico ed a Canton Umberto Gregoris Ottavio; per l'impiego dei fondi patrimoniali riconfermò Scodellari Gustavo e Ippoliti Carlo.

Da CIVIDALE

La Festa degli Alberi - Pesca di beneficenza

Ci scrivono, 4, (n.):

Quest'anno il nostro Municipio, d'accordo colle autorità scolastiche, intende di inaugurare con una certa solennità, la festa degli alberi.

Detta festa avrà luogo nel prossimo mese di aprile e si svolgerà sul vicino monte dei Bovi.

Non possiamo che lodare la bella iniziativa.

*** Domenica prossima, se non verranno dei contrattempi, i nostri dilettanti filodrammatici, daranno una rappresentazione a favore del benemerito Patronato Scolastico.

Essi produrranno la Trilogia di Dorina, nuova per le nostre scene.

Per le prossime feste pasquali poi, si ripresenteranno, e questa volta a favore del Giardino Infantile.

Anche questa iniziativa merita il nostro appoggio e più ancora quello della cittadinanza.

Da BUTTRIO

Conferenza

Ci scrivono, 4, (n.):

Ieri nel pomeriggio in una sala terrena delle scuole comunali il giovine studente Vittorio Sirch tenne un secondo patriottico e forbito discorso sul tema: «L'Italia a Tripoli». Un tessuto storico dell'epica conquista intramezzato da opportuni richiami e commenti ai principali atti di valore. Come si disse che la prima conferenza su analogo tema tenuta qui il 7 gennaio p. p., lasciò nel popolo un vivo desiderio di riudire simili discorsi, così ieri abbiamo constatato che una folla assai maggiore vi era accorsa e l'aula, ne fu letteralmente gremita. Il giovine oratore riuscì assai felice in varii punti, strappando non solo gli applausi, ma commovendo i cuori, tanto che molti degli astanti non avevano potuto contenere le lacrime ed i singhiozzi.

Il discorso durò quaranta minuti e non fu interrotto che da applausi e da ovazioni specie quando, con frasi carducciane inneggiò ai fulgidi colori della nostra bandiera.

L'impressione del discorso fu assai viva in tutti, e noi ci auguriamo che di tali conferenze abbiano a ripetersi per l'educazione morale del nostro popolo.

Da LATISANA

Nomine alla Cattedra di Agricoltura - Attestazione di stima al dott. Mainardi

Ci scrivono, 4, (n.):

Giorni fa, ha avuto luogo l'Assemblea dei contribuenti a favore della Cattedra di Agricoltura per i distretti di Latisana, Palmanova e Codroipo.

Siccome nessun giornale, nemmeno l'*Amico del Contadino*, parla di questa riunione, così vi mando due notizie frammentarie, salvo a completare in seguito le eventuali lacune.

Per l'anno 1912 furono nominati a membri della Commissione di vigilanza per questa Cattedra, i signori dott. Giacomo Canciani, agronomo Achille Villoresi, Pittoni Domenico di qui, Mainardi dott. Gian Lauro di Codroipo, Settimio co. Ottelio e forse qualche altro di cui mi sfugge il nome.

Il dott. G. L. Mainardi venne poi nominato a Presidente della Cattedra e il sig. Pittoni Domenico di qui a vice presidente.

Significante la nomina a presidente della nostra sezione con diritto a sedere nel Consiglio Centrale che dirige l'*Amico del Contadino* di quel dott. Mainardi, contro cui si appuntarono (oltre che alla Deputazione Provinciale) le recenti critiche proprio dell'*Amico del Contadino!*

E' certo che con la presidenza del dott. Mainardi la Cattedra nostra non potrà che progredire, avendo un professore valente e coscienzioso come il prof. Panizzi Giovanni.

Da BUIA

Alla Società operaia

Ci scrivono, 4, (n.):

La gita che la società operaia di mutuo soccorso aveva promosso per questa domenica fu rimandata a domenica prossima ventura causa il mal tempo.

Iersera pure per festeggiare il ventennio di fondazione della società Operaia di M. S., si fece un banchetto al quale interevennero 82 persone.

Al levare delle mense parlò il presidente Umberto Barnaba, inneggiando alla Società ed al buon proseguimento tra le lotte e le insidie di altre sue pari (Società operaia di M. S. cattolica), e finì coll'augurarle un bell'avvenire.

Seguì poi il maestro Vitali che parlò per l'iscrizione degli operai in massa alla Cassa rurale di previdenza per la vecchiaia.

Parlò poi Michele Pittino per le scuole professionali operaie; Vattolo Francesco disse una poesia in dialetto Friulano riguardante l'istruzione degli operai, Conti Giovanni parlò per la filarmonica che è sovvenzionata dalla Società Operaia.

Parlò Nicoloso Riccardo sulla scuola Arti e Mestieri, parlarono poi diversi oratori. Fu spedito poi un telegramma al soldato Baracchini Giuseppe del 79.o reggimento fanteria 11.a compagnia a Bengasi.

Fra la più grande allegria ed al suono dell'inno dei lavoratori alle 22 si sciolse il lieto convegno.

Da COSEANO

Cerimonia funebre per i caduti in Libia - Il medico ci lascia

Ci scrivono, 4, (n.):

Ieri ebbe luogo l'annunciata messa funebre per i morti in guerra.

La cerimonia solenne si svolse nelle circostanze d'uso; la chiesa era parata a lutto, il catafalco era adorno di corone d'alloro, di vasi sempre verdi, di trofei di spade e di fucili, con bandiere tricolori.

Grande fu il concorso della gente.

*** Il carissimo amico Grandis dott. Umberto, medico condotto dei Comuni consorziati di Coseano, e S. Odorico, che si trovava con noi dall'ottobre 1909 ci lascia, per assumere la importante condotta di Gruaro, ove fu nominato ad unanimità ed a condizioni più favorevoli.

Il dott. Grandis andrà a raggiungere la nuova sede appena che il Consorzio si sarà provveduto per la supplenza.

Benchè meritata, fu da tutti sentita con dispiacere la sua nomina a Gruaro, perchè durante la sua permanenza fra noi, seppe cattivarsi le simpatie e la stima di tutti.

Al carissimo professionista, giungano gradite le nostre congratulazioni in uno agli auguri di una sempre più brillante carriera.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 4. — Pressione in Europa la pressione massima 770 sulla Spagna minima 739, sull'Irlanda e Gran Bretagna.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso fino a 8 mm., la temperatura diminuita al nord, Centro e Sardegna, aumentata altrove; pioggie al nord e Toscana, pioggerelle sparse stamane cielo vario in Piemonte ed Isole, nuvoloso o coperto altrove, qua e là piovoso, venti forti intorno a ponente e in Val Padana, alto Tirreno, Abruzzo e isole meridionali, sulla penisola Salentina il barometro a 765, in Sicilia 756 nelle Marche.

Cronaca Cittadina

LA CLAMOROSA SEDUTA DI IERI DEL CONSIGLIO COMUNALE per la tassa sui materiali edilizii

Il sindaco e la Giunta domandano un rinvio

Appena entrati nell'aula, ci si accorge dell'odor di polvere. Nello spazio riservato al pubblico sono numerosi operai edili accorsi per sentire come il consiglio tratterà dell'applicazione della tassa sul materiale di costruzione.

La folla degli operai edili aumenta sempre, trabocca dalla sala, ingombra l'andito e le scale.

Alle 15.10 il Sindaco dichiara aperta la seduta.

Sono presenti i consiglieri:

Pecile, Perusini, Beltrame, Porta, Gnesutta, Cremese, Magistris, Pico, Della Porta, Renier, Tonini, Venier, Zavagna, Bosetti, Beltrandi, Vittorello, Gori, Lizzi, Cudugnello, Della Schiava, Venier, Murero, Larocca, Celotti, Conti.

Assenti giustificati: Pramperò e Girardini.

Il sindaco comunica le dimissioni, per ragioni d'ufficio del consigliere Calvi.

Le accuse ai medici

Vien letta un'interrogazione del consigliere Zuliani sugli attacchi di recente mossi ai medici e su un'inchiesta in proposito.

Murero dichiara che un solo medico è sotto inchiesta e dietro suo desiderio.

Zuliani dice che dalle voci che corrono in città pare coinvolto tutto il corpo medico cittadino. L'oratore non è tranquillo. Anche di recente in una polemica è stato detto, che vi sono prove a carico di tutti i medici; attende in proposito una parola tranquillante.

Se i medici hanno dei demeriti lo si dica; se sono innocenti, venga proclamato.

Pecile dice che la cosa dev'essere limitata solo nell'ambito di ciò che riguarda il consiglio, e non in quello che si dice fuori.

Zuliani vorrebbe fosse letta la lettera indirizzata alla giunta dai medici.

Cudugnello dice che non si debbono fare pettegolezzi e che è meglio attendere l'esito dell'inchiesta.

Si passa quindi all'ordine del giorno.

Il Consiglio, dopo brevi osservazioni di Cudugnello che raccomanda la licitazione anzichè la trattativa privata, ratifica la deliberazione d'urgenza per i lavori di sistemazione dei viali Trieste e XXIII Marzo.

Il dazio sulle costruzioni e le dichiarazioni del sindaco

Il Consiglio dovrebbe ora ratificare la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta il 17 gennaio relativa all'applicazione del nuovo dazio sul materiali da costruzione.

Pecile dichiara che la Giunta è disposta a lenire le asprezze del regolamento, ma occorre del tempo. Nel coordinare il regolamento d'igiene e quello di costruzione si trovarono delle incongruenze, e vennero introdotti dei ritocchi di forma.

Sul regolamento per il materiale di costruzione giunsero dei reclami, ma solo ieri; di modo che il regolamento sarà ripresentato.

Cudugnello crede che il regolamento per ora non debba avere applicazione, sino a quando il consiglio lo approverà.

Non crede che questo dazio arresti la produzione edilizia, ma dice che il momento per l'applicazione è stato scelto male, e ha prodotto un arresto temporaneo, sia per la crisi finanziaria ed edilizia che per il naturale puntiglio dei contribuenti.

E' necessario che almeno per quest'anno la Giunta soprassieda, di modo che il regolamento torni riformato.

Ammette che se il bilancio ha bisogno di denari, i dazi sono necessari.

Rileva la contradizione tra il regolamento d'igiene e quello di costruzione.

Vorrebbe che il dazio si applicasse sui lavori grandi e di lusso e non sulle più piccole riparazioni.

Sostiene che il bilancio, dati i nuovi dazi sull'acqua, sulla luce elettrica, sul gas, per quest'anno, non avrà urgenti bisogni.

Aggiunge che per la sua stessa natura il dazio sulle costruzioni si ripercuoterà con la sua asprezza giorno per giorno.

Ritiene che anche ragioni di opportunità politica consigliano che a questo dazio si soprassieda.

(Vivissimi applausi e grida: bene! bene! del pubblico)

Pecile. — Prego il pubblico di non applaudire, altrimenti farò sgombrare la sala (*commenti vivaci nel pubblico per il modo con cui il sindaco tratta il popolo sovrano*).

Conventini si associa a Cudugnello.

Cremese consiglia anch'egli che si soprassieda e che il regolamento venga ripresentato a tempo opportuno.

Pecile osserva che si ritorna nella discussione generale. Mettere nuove imposte è una cosa dolorosa, specie quando le condizioni del paese non sono liete. Osserva che il consiglio ha replicatamente approvato il nuovo dazio; ora non si tratta che di approvare qualche ritocco sul regolamento.

Ci sono stati dei ricorsi, presentati dopo le discussioni con gli interessati, che diedero modo a immaginare qualche soluzione. Parere della giunta sarebbe sospendere la tariffa *B*, e la liquidazione dei fabbricati in costruzione. Con questo crede di venire incontro ai desideri dei reclamanti. Si può sospendere per ora l'oggetto e quindi ripresentarlo.

Il pubblico protesta
Cudugnello insiste per rinviare la tassa

Cudugnello dichiara che non cerca battimani. Propone che più tosto di non ratificare la proposta della giunta si sospenda per un anno l'applicazione del dazio, che se ne studino i ritocchi, cercando però di compensare il bilancio con altri mezzi.

Zavagna osserva che sarebbe bene che gli impresari per i primi cercassero di smussare gli angoli...

Una voce: — Dovreste provare a lavorare!

Pecile. — La proposta Cudugnello è per ora inaccettabile non essendo all'ordine del giorno.

Cudugnello ritiene che la sospensione per un anno possa essere accettata come raccomandazione. Osserva che per quest'anno i proventi del dazio saranno più tosto lievi in ogni caso. La ripercussione della tassa non sarà che tra un anno.

Celotti dice che la proposta Cudugnello è illegale...

Cudugnello. — Io non sono formalista, quando vedo tutta la città contro la tassa!

Zuliani. E' contro i mezzi termini. O si riconferma quanto è stato votato due volte, oppure si invita la giunta ad annullare il nuovo dazio.

Gnesutta dice che questa nuova tassa non è popolare nemmeno nell'*embrione!*

Cudugnello: cerchiamo di discutere seriamente! non fate della rettorica! (*Si rinnovano le ondate di rumori nel pubblico*).

Pecile. Richiama il pubblico all'ordine, e dice che la giunta non ha difficoltà di lasciare impregiudicata la questione, per ripresentarla....

Cudugnello: domando che la proroga sia a tutto il 1912 e che frattanto siano sospese le verifiche fiscali!

Pecile. — Ma il dazio è votato. Non lo si può distruggere con un voto di sorpresa!

Cudugnello. — Ma che sorpresa!

Celotti. — La logica....

Cudugnello. — Ci vuole un'altra logica che non quella dei regolamenti lasciate ai vecchi colonnelli i regolamenti!

Gnesutta (indicando la folla). — La vedete, la logica, eccola qui!

La seduta è sospesa

Il pubblico si abbandona a vivaci clamori, tanto che il sindaco è costretto a sospendere la seduta.

Durante l'intervallo i clamori del pubblico sono altissimi.

I consiglieri e i membri della Giunta fanno circolo attorno al sindaco discutendo animatamente.

Sembra che si cerchi una via d'uscita, almeno momentanea....

La via d'uscita... per il momento

Dopo un quarto d'ora circa il sindaco apre nuovamente la seduta annunciando che è stata presentata la proposta di lasciare per il momento impregiudicata la quistione e di sospendere la seduta dando tempo alla giunta di ripresentare prossimamente il regolamento con gli opportuni ritocchi.

La proposta è approvata.

Il pubblico sfolla lentamente commentando con vivacità straordinaria l'accaduto.

La posizione della Giunta dopo il... rinvio di ieri

Il sindaco e la Giunta comunale sono stati sorpresi ieri da un pronunciamento popolare, che forse non ha precedente nella storia del nostro comune, dal giorno della liberazione. I lavoratori dell'arte muraria, colpiti dal nuovo balzello sui materiali edilizii e preoccupati per la sorte delle loro famiglie, si sono presentati ieri al palazzo della Loggia, per assistere alla seduta del Consiglio in cui si doveva approvare il regolamento del nuovo dazio. Salirono in alcune centinaia assiepando lo spazio riservato al pubblico, occupando le scale, il vestibolo, e parte della sala d'aspetto. Altre centinaia rimasero ad attendere sulla piazza. La loro attitudine era serena, ma risoluta.

Lo svolgimento della discussione assunse presto carattere clamoroso; che ha colto il sindaco e la Giunta impreparati. Essi non hanno saputo resistere — e, se erano convinti della bontà del provvedimento, dovevano per la loro dignità farlo — alla minaccia della bufera popolare, e, dopo un po' d'incertezza, piegarono, dichiarando che era necessario fare degli altri studi.

E non salvarono, tuttavia, prendendo tempo per ravvedersi, la dignità dell'ufficio, che hanno avuto dalla maggioranza del popolo. In un'ora sola, dolorosa come la salita d'un Calvario, scontavano l'errore di aver cercato e mantenuto per tanti anni la popolarità con un governo di protezioni e di larghezze, che condusse le finanze del comune alla presente situazione grave e difficile.

Essi non trovarono il coraggio di dire al popolo: abbiamo fatto ciò, perchè il bene vostro e della città intera lo richiedeva. Si sentirono colpiti, rimasero disorientati — e domandarono un rinvio.

Che cosa farà ora la Giunta? Correggerà il regolamento? Ma da modificazione di qualche dettaglio basterà a togliere il carattere vessatorio alla tassa? Servirà, poi, quello che più importa, a salvare l'industria edilizia dal pericolo incalzante d'una maggiore crisi?

E' possibile, ancora, per distogliere questo grave pericolo, ritirare il provvedimento fiscale?

La Giunta si è messa, per imprevidenza prima, per ostinazione poi, in una situazione quanto mai ardua. Perchè, se mantiene la tassa con quel regolamento, anche modificato, si assume la grandissima responsabilità di aggravare la crisi edilizia.

E se ritira il provvedimento dà a sè stessa un atto di così aperta sfiducia da non consentirle più oltre, a rimanere decorosamente al suo posto.

CONSIGLIO PROVINCIALE

La seduta di ieri

Sono presenti i consiglieri: Attimis, Ballico, Biasutti, Brosadola, Candolini, Caporiacco, Caratti, Carbonaro, Casasola, Concari, Coren, Cossetti Cozzi, Cristofoli, Cristofori, Da Pozzo, Deciani, Etro, Fantoni, Goia, Iogna, Magrini, Mainardi, Murero, Orgnani-Martina, Panciera di Zoppola, Pecile, Peloso Gaspare, Piemonte Ernesto, Piemonte Leonardo, Piussi, Piuzzi-Taboga, Pognici, Querini, Renier, Rubini, Sbuelz, Somma, Spezzotti, Trinko.

Alle 12.15 il prefetto comm. Brunialti dichiara aperta la sessione straordinaria.

La commemoraz. dell'ing. Roviglio

Presiede il comm. Renier.

Allo stallo del compianto cav. uff. Roviglio sta un drappo funereo.

Il comm. Renier s'alza in piedi imitato da tutto il consiglio.

Quel drappo nero, dice il comm. Renier, non è per etichetta.

La morte del compianto ing. Roviglio ha costernato noi tutti, specialmente noi vecchi che per lunghi anni lo potemmo apprezzare.

La sua memoria rimarrà incancellabile, il suo nome rimarrà scritto nel libro d'oro dei benemeriti della provincia.

A norma del Consiglio invierò le condoglianze alla desolata famiglia.

Il prefetto Brunialti si associa con nobili parole a nome del governo.

Il comm. Renier pronuncia elevate parole in memoria d'un altro defunto il consigliere Faelli.

Attimis a nome dei colleghi del mandamento di S. Vito si associa.

Il co. *Andrea Caratti*, deputato anziano pronuncia un'elevata commemorazione del compianto ing. Roviglio.

Zoppola a nome del consiglio si associa.

Casasola si associa anch'egli.

Cristofori pronuncia anch'egli commosse parole di compianto.

Si passa quindi all'ordine del giorno.

Le dimissioni dell'avv. Cavarzerani

Renier facendo omaggio alla lealtà e alla fermezza di carattere del dimissionario avv. Cavarzerani, propone che senz'altro se ne accettino le dimissioni esprimendo il rammarico per la perdita di un così valente collega.

Il consiglio così decide.

Nomine

L'ing. Augusto Mior viene eletto membro della Giunta Provinciale Amministrativa per il quadriennio 1912-15.

L'avv. Guido Ballini è confermato membro della G. P. A.

A presidente del consiglio provinciale del Lavoro viene eletto, con 36 voti su 40 votanti, il deputato provinciale Luigi Spezzotti.

I due membri dello stesso consiglio, scelti tra gli appartenenti al Consiglio Provinciale, sono eletti nelle persone dell'avv. Fantoni e dell'avv. Cristofori; i due membri scelti fuori del consiglio, sono eletti nelle persone del dott. Peratoner e del signor Marchi.

Senza discussione

Si approvano senza discussione: la comunicazione di n. 5 deliberazioni di urgenza con le quali furono autorizzate le liti per il ricupero di dozzine manicomiali di vari alienati; comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale furono ceduti al sig. Scaletaris cap. Ugo i diritti che la provincia poteva vantare su una striscia di terreno aderente alla strada provinciale Udine-Cividale.

Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu autorizzata la Giunta di Vigilanza del R. Istituto Tecnico di Udine ad assumere in via straordinaria una donna per sorveglianza e servizio delle signorine che frequentano l'Istituto.

Dopo brevi osservazioni di Casasola e Spezzotti si approva la comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu stabilito di acquistare dalla Mensa Arcivescovile di Udine un maggior appezzamento di terreno di mq. 121 in aderenza al Palazzo provinciale ex-Belgrado e di alzare il costruendo fabbricato d'abitazione degli uscieri.

Si approvano inoltre:

Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu autorizzata la Commissione dei Legati del Comune di Udine ad attuare provvedimenti per sopperire alla deficenza verificatasi nella gestione del Collegio di Toppo-Wassermann.

Comunicazione di deliberazione di urgenza relativa alla provvista in economia di vari generi occorrenti al Manicomio provinciale durante il quadriennio 1912-1915.

Alla comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzato il Presidente a stare in giudizio avanti la 4.a sezione del Consiglio di Stato per ottenere il rigetto del ricorso del Consorzio stradale e dei Comuni di Tolmezzo, Cavazzo Carnico e Verzegnis contro le delibere 18 settembre 1911 della Deputazione e 8 maggio 1911 a cui replica Pognici relatore, dichiara anche a nome di Somma, che voterà anche a nome di Somma, che voterà contro.

Magrini si astiene, ed il Consiglio approva.

Senza discussione si approvano:

Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale furono praticati storni di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1911 della *Gestione maniaci*.

Collocamento della Ricevitoria provinciale per il decennio 1913-1922.

Sulla conferma dell'attuale Ricevitore.

Contributo della Provincia nella spesa di costruzione del tronco Spilimbergo-Gemona della ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemona.

Il tronco da Comeglians a Rigolato

Sulla maggiore spesa per i lavori di costruzione del tronco da Comeglians a Rigolato della strada provinciale di 2.a serie n. 58 della legge 30 maggio 1875 n. 2521 detta del Monte Croce e relativi provvedimenti finanziari, Somma e Fantoni muovono asprissime critiche al modo come furono condotti i lavori.

Interloquiscono, sempre in senso di critica, Magrini e Casasola e Piemonte.

Concari relatore e l'ing. Cantarutti replicano brevemente e quindi il consiglio approva.

Ancora senza discussione

Senza discussione si approvano:

Opere idrauliche di 3.a categoria per la difesa della sponda destra del torrente Cosa presso Istrago nei Comuni di Spilimbergo e Sequals. — Opzione fra le disposizioni del testo unico sulle opere idrauliche 25 luglio 1904 n. 523 e quelle della nuova legge 13 luglio 1911 n. 774 per la sistemazione idraulica e forestale dei bacini montani.

Parere sulla domanda del Comune di Tolmezzo per la classifica in terza categoria delle opere di sistemazione idraulica del bacino del torrente Mignezza.

Parere sulla domanda del Comune di Pontebba per classifica in terza categoria delle opere idrauliche di sistemazione del torrente Mignezza.

Parere sulla domanda del Comune di Pontebba per classifica in terza categoria delle opere idrauliche di sistemazione del torrente Fortin.

Parere negativo sulla domanda del Comune di Pontebba per classifica in terza categoria delle opere di costruzione delle roste sulla sinistra del Fella, a difesa dell'abitato di Pietratagliata.

Lavori di adattamento ed affittanza dei locali ad uso Uffici ed alloggio per il R. Sottoprefetto di Pordenone.

Contributo al Comitato Regionale Veneto per la lotta contro l'afta epizootica.

Rubini pronuncia parole di elogio per la deputazione che ha proposto il contributo.

Un'interrogazione del comm. Renier

Il *comm. Renier* lascia la banco della presidenza dovendo svolgere un'interrogazione partecipare alla discussione sulle modificazioni al regolamento del Consiglio.

L'interrogazione del comm. Renier alla Deputazione verte sull'inscrizione a strada nazionale della strada Tolmezzo, Paluzza, Confine.

Interloquiscono Magrini e Somma.

Da Pozzo, per la deputazione risponde in modo che il comm. Renier si dichiara soddisfatto.

Dopo osservazioni di Piemonte, Casasola, Cossetti, Biasutti sono approvate le modificazioni al Regolamento per il Consiglio provinciale di Udine.

Senza discussione si approvano questi due ultimi oggetti:

Modificazioni al Regolamento interno ed a quello per gli Uffici della Deputazione provinciale di Udine.

Sull'applicazione della pianta organica 8 maggio 1911 nei riguardi degli impiegati in funzione alla data della sua entrata in vigore.

La seduta pubblica è chiusa.

Come la stampa fiorentina parla del pittore Cesare Simonetti

FIRENZE, 4. — L'autorevole *Nazione* annunciando la morte, da me telegrafatavi, ieri, del pittore udinese Cesare Simonetti, avvenuta in via Malavoglia N. 21, scrive che il compianto uomo era un innamorato dell'arte, geniale e vivace, in lotta sempre col desiderio di perfezionare sè stesso, modesto e semplice.

Il padre ne voleva fare un commerciante, ma egli aveva la passione del disegnare e del dipingere, quella febbre dell'arte che quando s'impossessa di un'anima non la lascia più mai: scappò di casa e si mise a studiare il disegno.

Nell'Esposizione di Torino (1884) ebbe la medaglia d'argento come abile litografo. Nella scuola di Udine in due anni ottenne due primi premi, ed in seguito fu invitato da quella Direzione a diventare insegnante in quelle scuole. Nel 1886 venne a Firenze coltivando sempre l'arte litografica e frequentò la scuola serale del costume al circolo degli Artisti.

Nel 1890 fu chiamato a Torino come bozzettista dello stabilimento Doyen. In questa città frequentò per vari anni la scuola del nudo e del costume, all'Accademia Albertina.

Da quell'epoca ebbe molte occasioni di prender parte a vari concorsi. All'Esposizione di Udine nel 1884 ebbe la menzione onorevole per il quadro: «I Congedati». All'Esposizione Nazionale di Manifesti Artistici e di *Ex-libris* in Venezia (1904) ebbe il diploma di merito e la medaglia di bronzo, un altro diploma all'Esposizione Regionale di Udine (1903).

Al Concorso Alleanza bandito dalla Famiglia artistica Ligure col bozzetto «Il Crepuscolo» ottenne il primo premio. All'Esposizione Generale Italiana in Torino nel 1898 col bozzetto «Cid Campeador» ebbe il secondo premio; a un Concorso Artistico della Società Richard-Ginori, pure il secondo premio.

I suoi lavori si distinguono per la grazia dell'immagine, per la verità degli atteggiamenti e più ancora per la ricerca costante e fortunata di un effetto vigoroso di luci e d'ombre.

E' morto dopo una lunghissima, straziante malattia sopportata con intrepida fermezza.

Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

Pesca di beneficenza "Pro Patronato,,

La rendita dei biglietti è proceduta col massimo ordine e con grande fortuna.

Alle ore 16.20 fu fatta l'estrazione dei quattro grandi premi. Presienziavano il Comitato, il commissario di P. S., e una folla straordinario, che gremiva il salone.

Vinsero le quattro seguenti cartelle: Serie 010 N. 1546 orologio. — Serie 030 N. 364 servizio d'argento. — Serie 010 N. 1084 salotto. — Serie 01 N. 782 macchina da cucire.

Il successo della festa è stato pieno. Domani pubblicheremo il resoconto.

Un lutto

Apprendiamo con vivo dispiacere che ieri è morto il signor Arturo Visentin di Francesco, fratello del sig. Quinto Visentin ragioniere al Monte di pietà.

All'amico Quinto esprimiamo il nostro più sentito rammarico per la grave sciagura che lo colpisce.

Gli introiti del dazio

Gli introiti del dazio consumo nel mese di febbraio 1912 ammontarono a	L.	81,549.—
Quelli del febbraio scorso anno furono di	»	79,172.38
Quindi meno	»	2.676.62
Gli introiti a tutto febbraio 1911 furono di	»	172,877,47
Gli introiti a tutto febbraio 1911 furono di	»	171.901 88
Quindi meno	»	975.59
L'intorito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di febbraio 1912 fu di	»	304.16
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	503.20
Totale	»	807.36

Le contravvenzioni constatate nel mese di ottobre 1912 furono 29.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Le operette Magnani

La Sultana

Bastava il titolo dell'operetta per attirare la curiosità del pubblico, ed il teatro era gremito di spettatori accorsi ad ammirare Roma Criscuolo elevata alla deliziosa carica di *Sultana*, e forse anche solleticati dalla speranza di partecipare,.... senza pericoli di sorta, ai segreti dell'harem di Floblò, approffittando nel medesimo tempo per fare un passo di più sulla delicata via della.... educazione sessuale!

Ma i segreti restarono segreti e ci si dovette accontentare di uscire dal teatro con le stesse cognizioni dell'argomento, che si avevano prima della rappresentazione.

Il successo ad ogni modo non mancò; ma fu un successo toccato unicamente alla ricchezza e allo sfarzo della messa in scena ed all'affetto piacevolissimo di certi quadri sfolgoranti di luce e di colori. La musica infatti non convinse il pubblico, quantunque spesso facesse una capatina nelle regioni riservate al sentimento; anzi la maggior ragione, forse, per cui il pubblico restò piuttosto freddo, è quella che deriva dal fatto di aver trovato troppa serietà, e non sempre di aspetto originale, là dove sperava ..... di non trovarla!

L'operetta deve sopratutto restare operetta, senza soverchi atteggiamenti di serietà sentimentali che poco si confanno con gli scopi e con il carattere di tal genere di teatro.

L'esecuzione, quantunque in qualche momento fiacca, fu molto apprezzata e sopratutto, come dicemmo, fu animata la pittoresca e ricchissima messa in scena.

Applausi speciali toccarono alla Criscuolo, al bravo tenore Angeletti, al Pedroni, alla Monti ed alla elegante e gentile prima ballerina, sig. Fioretti.

Questa sera la *Sultana* si replica. Domani: *Sangue Viennese*, di Strauss.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La battaglia di Derna e la sua importanza

ROMA, 4, (notte). — *La* Tribuna *a proposito della battaglia di Derna così scrive: «L'importanza dello scontro di ieri è grandissima. L'azione nemica, probabilmente comandata da Enver Bey fu assai singolare. Secondo la solita tattica il nemico si prefisse d'offendere le nostre posizioni avanzate con un corpo di truppe mobile e velocissimo. Quindi, tentare di provocare da parte nostra un inseguimento per avvilupparci e quindi respingerci verso il mare.*

Il piano era abile, ma supponeva da parte nostra un'ingenuità e una ignoranza della tattica turco-araba, straordinaria. E quindi non riescì.

Nelle prime ore della giornata i nostri battaglioni, inviati dal generale Trombi agli ordine del generale Cappello, scombussolarono il nemico.

I turco-arabi rimasero aggirati sul fianco destro e avviluppati tra il fuoco infernale della nostra fucileria e delle nostre batterie.

Essi vennero respinti verso sud con gravi perdite.

Quindi li assalimmo alla baionetta.

La fuga del nemico non fu per noi un'insidia, si bene segnò lo sbaragliamento turco-arabo.

Allora Enver Bey mandò il grosso delle truppe.

Il nemico si ricompose e resistette alla foga travolgente degli italiani, di modo che il comandante turco riescì in tempo ad arrivare con le sue schiere.

Qui termina la prima parte della giornata.

La seconda comincia, appena il grosso dei turco-arabi venne a contatto con i tre battaglioni lanciati alla baionetta.

Ai tre battaglioni si aggiunse la brigata Cappello. Il congiungimento avvenuto riesciva opportuno altrimenti i nostri tre battaglioni che da otto ore si battevano alla baionetta avrebbero dovuto superare una prova troppo forte.

Il movimento della brigata Cappello decise a nostro favore, definitivamente le sorti della battaglia, che terminò con la nostra vittoria.

I nostri non eran più di 4500. Il nemico era di numero ben superiore.

Gli ultimi momenti di Aubry

TARANTO, 4. — *Aubry aveva già sofferto una grave malattia all'intestino che si riacutizzò determinando la peritonite settica.*

Ieri alle ore 17 giunse il professore Bastianelli e in consulto col direttore dell'ospedale rilevò inutile l'operazione.

Stamattina è giunta la signora Aubry e assistito da Lei l'ammiraglio mori.

La salma di Aubry trovasi ancora a bordo della Vittorio Emanuele *vegliata dagli ufficiali. Mercoledì mattina con accompagnamento militare sarà trasportata a bordo alla stazione ferroviaria donde partirà per Roma.*

Il successore di Aubry

ROMA, 4, (notte). — *Nei circoli bene informati dicesi che l'ammiraglio Faravelli occuperà il posto dell'ammiraglio Aubry.*

L'OCCUPAZIONE D'UN NUOVO TERRITORIO nel Benadir

MOGADISCO, 4. — *Secondo era stato predisposto è stata eseguita la occupazione della regione degli Suedie nel medio Uebi Scebeli. Si attendono particolari della importante operazione flicemente compiuta.* - (Stefani).

La stampa turca continua a protestare contro la pace

COSTANTINOPOLI, 4. — La stampa continua a respingere qualsiasi progetto di mediazione nel conflitto italo-turco.

Il *Sabah* pubblica una dichiarazione, che attribuisce ad un'autorevole uomo di stato, in cui si dice che l'armistizio è impossibile. Non servirebbe che a rafforzare la posizione degli italiani.

La Porta non si lascia più ingannare da tali proposte che potevano accettarsi soltanto sotto il vecchio regime. Anzitutto deve annullarsi la legge che pone la Tripolitania sotto la piena sovranità italiana.

La paura della comparsa delle navi italiane a Mersina e Salonicco

Secondo notizie da Mersina l'autorità presero misure di precauzioni contro l'eventuale bombardamento della città da parte degli italiani. Le caserme e le ridotte della collina si sgmobrarono; le armi e le munizioni si trasportarono nei depositi situati all'interno del paese.

La notizia che un incrociatore italiano avrebbe perquisito il piroscafo *Pindos* per constatare se aveva contrabbando di guerra a bordo, produsse in città grande agitazione. Parecchie famiglie musulmane si recarono ad Adana. - (*Stefani*).

SALONICCO, 4. — Tutti gli impiegati occupati nelle saline del Capo Caraburnu, in seguito alla notizia della comparsa delle navi da guerra italiane dinanzi al golfo di Salonicco, hanno mandato le loro famiglie a Salonicco. Le navi da guerra italiane non intrapresero però nessuna azione, ma proseguirono in direzione sud-est.

Particolari dell'attacco di Gargaresch

ROMA, 4. — Sull'attacco notturno dei turco-arabi alla ridotta N. 30 di Gargaresch, il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli i seguenti particolari: «Il movimento di concentrazione del nemico verso l'oasi di Zanzur che era stata interpretata come segno di imminente attacco decisivo alle nostre posizioni, ha invece dato luogo ad una delusione. Da molti giorni non si notavano più spostamenti di forze nemiche dalla direzione di Fonduk el Tabor verso Zanzur. Nella notte dal 3 al 4 finalmente le sentinelle avanzate dell'82.o fanteria che presidia il lato occidentale di Gargaresch, avvistarono delle ombre lungo la strada carovaniera di Zanzur. A poco a poco, i punti neri che il prolunario rilevava all'occhio dei nostri veglianti si distinsero in una lunga fila dalla strada carovaniera fino al mare. I nemici potevano essere circa 3 o 400 e fra essi erano alcuni regolari turchi che dirigevano l'assalto. Il comandante dell'82.o ordinò di non iniziare il fuoco se non quando i nemici fossero giunti a tale prossimità che il tiro potesse essere efficace.

Quando gli arabo-turchi giunsero a circa 400 metri si investì la loro linea da un'aureola di fuoco. A 250 metri erano i più audaci già quasi presso i reticolati, quando la batteria De Sunni della ridotta Salò prese a cannoneggiarli. Contemporaneamente si iniziò dalle trincee il fuoco di fucileria.

I nemici cacciati verso il mare furono subito dopo accolti da una nuova tempesta di fuoco. La batteria Battaglia li riceveva degnamente.

Dopo circa 30 minuti di combattimento gli arabo-turchi ripiegarono disordinatamente. I nostri udirono chiaramente i gemiti dei feriti che venivano trasportati via a braccia dai compagni. Nessuna perdita nelle nostre file.

Alla mattina alcune compagnie dell'82.o uscirono in ricognizione e non trovarono alcuna traccia dei nemici; solo qua e là chiazze di sangue, baraccani, cartuccere e fucili gettati nella fuga. Sembra che l'attacco di questa notte verrà ripetuto con maggiore forza e che non abbia avuto altro scopo che di assaggiare le nostre linee.

L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI LOGISTICI E IL SERVIZIO DEGLI AMMALATI

ROMA, 4. — Il *Giornale d'Italia* scrive che l'organizzazione dei servizii logistici per l'esercito di Libia si è andata sviluppando e perfezionando in questi ultimi tempi, sempre più in armonia con la necessità delle operazioni militari. In molti punti della costa Libica è stato istituito un deposito di ben 2 mesi di viveri ordinari più una provvista di buoi per un mese e venti giorni, di viveri di riserva. Ciò dà all'intendenza modo e agio di eseguire i rifornimenti corrispondenti unicamente al consumo giornaliero, così che i depositi restino permanentemente costituiti. A tale intento sono state stabilite cinque linee di navigazione tra Napoli ed i singoli approdi della Libia e su ogni linea faranno regolarmente servizio periodico alcuni piroscafi sempre gli stessi per ciascuna linea.

Anche lo sfollamento degli ammalati sarà fatto a periodi regolari, poichè ogni 15 giorni una nave ospedale percorrerà i porti della Libia, oltre ai servizii straordinarii di sgombero dei feriti per ogni fatto d'arme importante. Oltre a ciò si dispone di un certo numero di piroscafi per il rifornimento dell'acqua potabile e per il trasporto dei materiali più pesanti e altri se ne hanno di riserva per evitare soluzioni di continuità nel sistema.

CONTINUANO LE CAGNARE DEGLI STUDENTI A NAPOLI

Altri danneggiamenti alle finestre delle scuole

NAPOLI, 4. — Gli studenti universitari in numero di circa 2000 si sono riuniti stamane in comizio nei locali della Borsa del Lavoro ove hanno deciso di persistere in una calma agitazione. Poi si sono recati a fare una dimostrazione di simpatia sotto gli uffici dei giornali **Roma** e **Mattino**. Gli studenti hanno deciso di riunirsi domattina alla Borsa del Lavoro. Gli studenti secondari del Liceo della Scuola media di commercio e dell'Istituto tecnico si sono astenuti anche stamane dalle lezioni. In piazza Unità maggiore gli studenti che stazionavano dinanzi al Liceo Giovambattista Vice e Genovesi hanno preso a tumultuare e lanciare sassi rompendo molte vetrate dell'Istituto. Agenti e carabinieri varie volte hanno respinto i dimostranti dall'Istituto tecnico e dalla scuola media di commercio, poichè buona parte degli studenti erano entrati in classe. I dimostranti hanno iniziato una fitta sassaiola contro le finestre spezzando tutti i vetri. Sono seguite violente colluttazioni fra agenti e dimostranti. E' stato arrestato uno studente per oltraggio. 18 studenti sono stati arrestati per reato di danneggiamento.

LO SCIOPERO GENERALE A BUDAPEST PER IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

BUDAPEST, 4. — Le manifestazioni a favore del suffragio universale, eguale e segreto, organizzate per oggi dai socialisti e dai «clubs» borghesi per la riforma elettorale cominciarono di buon mattino.

Alle 10.30 molti negozi, caffè, trattorie furono chiusi o calate le saracinesche, in alcuni locali per precauzione e in altri perchè gli [illegible] prendono parte alla dimostrazione.

I partecipanti al corteo portano coccarde rosso-bianco-verdi o striscioline di carta con su scritto: «Viva il suffragio universale, eguale, diretto e segreto». Notevole la partecipazione delle donne al corteo. La polizia fa ascendere il numero dei partecipanti da 30.000 a 35.000.

Dinanzi ai locali del partito kossuthiano, furono emesse grida ostili a quel partito. Anche dinanzi al Casino nazionale, partirono grida contro l'aristocrazia.

LA SITUAZIONE IN INGHILTERRA

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Londra che la situazione è invariata. Il *Petit Journal* dice che le compagnie ferroviarie annunziano una diminuzione di salario del 5 per cento. Alcuni treni verranno sospesi. L'arresto del traffico si avrà sopratutto sulla linea da Londra verso il nord della Scozia.

Lo sciopero dei minatori si estende in Germania

DORTMUND, 4. — Nella miniera di Kaiserstuhl stamane su 950 minatori soltanto 222 scesero nei pozzi. Nella miniera di Scharnhorst metà dei minatori scioperarono; a Bochum la vecchia unione dei minatori emanò un proclama invitante i minatori a non prendere l'esempio dei minatori di Scharnhorst e Kaiserstuhl perchè commettono un reato contro la disciplina. I minatori dovrebberò lavorare ed attendere l'ordine dei capi loro organizzandosi.

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è 100,80

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Appendice del *Giornale di Udine* (128)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

— Che v'accennavo nella mia lettera, non è vero? Questa restituzione val la pena d'essere effettuata, giacchè si tratta di cinquecentomila lire; una bella somma! — E' una somma che aveste la gentilezza di prestarmi! sclamò il cardinale lasciando apparire sul volto un leggiero pallore. — Sì, monsignore, ch'io vi prestai, soggiunse Balsamo; mi piace vedere una sì buona memoria in un gran principe come voi.

Il cardinale aveva ricevuto il colpo, e sentiva un freddo sudore gocciargli dalla fronte sulle guancie.

— Io credeva, diss'egli sforzandosi di sorridere, che Giuseppe Balsamo, l'uomo soprannaturale, avesse portato seco nella tomba il suo credito, come aveva gettata la mia ricevuta al fuoco. — Monsignore, rispose gravemente il conte, la vita di Giuseppe Balsamo è imperitura, come lo è questa carta che voi credevate distrutta. La morte nulla può contro l'elisir di vita, il fuoco nulla può contro l'amianto. — Non vi capisco disse il cardinale, a cui si offuscava la vista. — Mi capirete tosto monsignore, ne sono certo, soggiunse Cagliostro, riconoscendo la vostra firma.

E presentò una carta piegata al principe il quale, ancor prima d'aprirla, sclamò:

— La mia ricevuta? — Sì, monsignore, la vostra ricevuta. — Eppure l'avete arsa signore, ne vidi io la fiamma. — Gettai questa carta nel fuoco è vero, disse il conte, ma, come v'ho detto, monsignore, il caso volle che, aveste scritto sopra un pezzo d'amianto, invece di scrivere sopra carta comune, di modo che trovai sui carboni spenti la ricevuta intatta. — Voi mi faceste credere, signore, che il documento era distrutto! — Per lasciarvi godere in pace le cinquecentomila lire, rispose a sua volta Balsamo alzando leggermente le spalle. Io sapeva monsignore, in che mani stava. Gli eventi, il giuoco, i ladri mi spogliarono successivamente d'ogni mio avere. Ma, sapendo ch'io avevo questo danaro in sicurezza, portai pazienza, ed aspettai fino all'ultimo momento. — E quest'ultimo momento è giunto? — Purtroppo! monsignore. — Sicchè mi ridomandate dunque il vostro danaro?

— Sì, monsignore. — Oggi stesso? — Se non vi rincresce. Monsignore, credete ch'io non v'avrei chiesto questa somma, se non fossi stato certo prima che l'avevate. — Io ho cinquecentomila lire, io! sclamò il cardinale. — Trentamila in oro, diecimila in argento, ed il resto in biglietti del tesoro....

Il cardinale impallidì.

— Ma io, monsignore, continuò Cagliostro, da dieci anni fui venti volte sul punto di morir di fame o di inedia a fianco di questo pezzo di carta che per me rappresentava mezzo milione eppure aspettai per non disturbarvi. Mi par dunque che siamo pari, monsignore. — Ma voi che indovinate tutto, continuò Rohan: voi che sapete leggere in fondo ai cuori, e persino in fondo agli armadi, che talvolta è ben peggio, saprete probabilmente perchè quel danaro mi sia tanto caro, ed a qual uso misterioso e sacro io lo destini.

— V'ingannate, monsignore, rispose Cagliostro con freddo accento; io ignoro, ed i miei propri segreti mi cagionarono dispiaceri, disinganni e miserie sufficienti, perchè io non mi curi dei segreti altrui, a meno che questi segreti non mi riguardino. Mi premeva di sapere se avevate danari o no, perchè aveva un credito da esigere da voi. Ma saputo ch'ebbi che ne avete, poco m'importava di conoscere a qual uso lo destinavate. D'altra parte, monsignore, s'io sapessi in quest'istante la cagione del vostro imbarazzo, essa mi apparirebbe forse troppo grave e talmente rispettabile che avrei la debolezza di temporeggiare ancora, cosa che nelle presenti circostanze, ve lo ripeto, m'arrecherebbe il massimo pregiudizio. Preferisco dunque ignorare.... Se poi non potete assolutamente.... non fa nulla... Mi spiace solo che voi sembrate dimenticare che la somma fu data da Giuseppe Balsamo in un'ora suprema al signor di Rohan, che egli non conosceva. Non parliamone più; io riprendo il mio biglietto. Vi riverisco, monsignore.

E Cagliostro, piegata freddamente la carta, s'accinse a riporla in tasca. Il cardinale lo trattenne.

— Signor conte, disse, un Rohan non soffre ricevere lezioni di generosità da chicchessia. Del resto qui non sarebbe che una lezione di probità. Vi prego signore, di consegnarmi quel biglietto onde io lo paghi.

Colpito nel cuore, il signor di Rohan non perdè un'istante; corse all'armadio accennato dal Cagliostro, e ne trasse un fascio di boni sulla cassa d'acque e foreste; indi accennò col dito parecchi sacchetti di danaro e aperse un cassettino pieno d'oro.

— Signor conte, diss'egli, eccovi le vostre cinquecentomila lire; ma ve ne debbo però altre duecentocinquantamila per gli interessi, ammettendo che rifiutaste l'interesse composto, che ammonterebbe allora ad una somma maggiore. Farò i conti dal mio intendente,

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.70, Londra (sterline) 25.24, Germania (marchi) 124.23, Austria (corone) 105.59, Pietroburgo (rubli) 267.50, Rumenia (lei) 99.80, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.70.

Chiusura Borsa di Milano, 4

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.47 fine marzo 98.62 id. id. 3.1|2 0|0 98.40.

Azioni: Banca d'Italia 1438.—, Banca Commer. Ital. 864.50, Credito Ital. 578.—, Ferrovie Meditor. 413.— Navigazion. It. 390.— Società Veneta 155.50.

Azioni: Londra 15.08. Svizzera 100.60.

Chiusura Borsa di Genova, 4

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 98.51, id. id. fine marzo 98.55, Italiana 3.1|2 0|0 98.55.

Azioni: Banca d'Italia 1467.—, Banca Commerciale It 865.—, Credito Italiano 574.—, Ferrovie Merid. 603.—, id. Mediterr. 413.25 Navigazione Gen. Italiana 438.25, Raff. Ligure Lombarda 387.—, Acciaierie Terni 15.07., Eridania 163.—, Ansaldo Armstrong e C. 270.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 4

Rendita: Francese 3 0|0 94.55, Italiana 3.3|4 0|0 97.65, Cambio Londra a vista 25.28, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.43, Obblig. Ferr. Lombarde 273.50, Cambio su Italia 99 3|16 Rend. Turca, 92.20, Rend. russa 1891 83.—, id. 1906 103.—, id. 1900 100.70, Portoghese 65.80, Banca Commerciale 868.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46, O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.35

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9. 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.45.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.45.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45